

Il rifiuto della società capitalistica e tecnologica nell'interpretazione di Theodore Roszak

Secondo l'autore l'uomo contemporaneo vive in un sistema tecnocratico che non è altro che una forma sociale nella quale la società industriale ha raggiunto il vertice della sua organizzazione integrativa, tecnocrazia che si è sviluppata soprattutto negli anni 60 negli Stati Uniti. Inoltre il sistema tecnocratico avrebbe da un lato la capacità di rendersi invisibile c'è di governare gli uomini in modo subdolo e dall'altro lato sarebbe un regime fondato sul potere degli esperti. Sotto il profilo strettamente ideologico il sistema tecnocratico-sottolinea Roszak- è una forma di totalitarismo moderno perché perfeziona il totalitarismo tradizionale dal momento che attraverso dei mezzi assai raffinati riesce a imporre il conformismo dando il benessere materiale all'uomo moderno, benessere che finisce per annullare la capacità critica. A tale proposito l'autore sottolinea come l'origine stessa del nazismo non vada trovata nel movimento romantico ma nella tecnocrazia analoga a quella che è presente nella società contemporanea: infatti soltanto un apparato burocratico- militare quale fu quello nazista, accuratamente costruito attraverso un conformismo inflessibile e attraverso l'uso del terrorismo interno, consentirono all'ideologia nazista di consolidarsi. Infatti i campi di sterminio nazisti furono a tutti gli effetti dei capolavori di ingegneria sociale nati per portare alle estreme conseguenze la logica dell'efficienza. Nei confronti poi del dissenso, il sistema tecnocratico sarebbe in grado di riassorbirlo e di trasformarlo in merce. Un'altra caratteristica ravvisabile nella società contemporanea è la logica economica fondata-in teoria- sul libero mercato ma in realtà costruita su un saldo sistema oligopolistico; per quanto riguarda poi il pluralismo delle democrazie questo è assolutamente artificioso e fittizio poiché nel sistema tecnocratico la diversità delle opinioni diventano solo litanie private senza alcuna effettiva influenza sulla prassi politica. Un discorso demistificatorio analogo viene compiuto dall'autore anche in relazione al concetto stesso di democrazia, democrazia che è edificata sulla base di alternative precostituite. Esiste tuttavia un legame altrettanto importante di ordine strettamente epistemologico tra il sistema tecnocratico e la conoscenza scientifica: questo legame produce la cosiddetta conoscenza obbiettiva che per l'autore non è altro che una mitologia, una costruzione arbitraria determinata dal contesto sociale. D'altra parte la conoscenza scientifica, all'interno di un regime tecnocratico, ha contribuito a legittimarlo. L'alternativa alla tecnocrazia sarebbe da ricercarsi anche nella tradizione mistica, per esempio nel misticismo zen e nello sciamanesimo, nell'uso della droga come strumento di contestazione della cultura dominante.

Quanto ai referenti ideologici dell'autore sono agevolmente individuabili nel suo saggio: il movimento della nuova sinistra americana, il movimento hippy, Jacques Ellul, Herbert Marcuse, Norman Brown, Paul Goodman, Allen Ginsberg, le Pantere Nere, Alan Watts. Per quanto riguarda Marcuse in particolare l'autore valuta la sua riflessione come una delle più acute critiche della tecnocrazia odierna. In relazione a Ginsberg Roszak sottolinea come la concezione della poesia come visione oracolare e mistica sia pienamente legittima e rappresenti una percorribile alternativa per i giovani. Per quanto riguarda infine Paul Goodman l'autore il suo contributo fondamentale per costruire una società alternativa: la sua opera mira infatti a ridimensionare lo Stato e l'industrialismo e intende raggiungere questo scopo modernizzando le riflessioni di Kropotkin e Owen.

A livello di tecniche di opposizione o modalità operative antagoniste l'autore ritiene fondamentale servirsi dell'Università come strumento di permanente dissenso nei confronti del sistema dominante, delle azioni non violente e della disubbidienza civile ma soprattutto della diffusione di una cultura radicalmente alternativa rispetto a quella del sistema dominante.

Bibliografia

Theodore Roszak ,*La nascita di una controcultura.Riflessioni sulla società tecnocratica e sulla opposizione giovanile*,Feltrinelli,1971